

PER UNA FINANZIARIA DI PACE E NONVIOLENZA

Dal 2 al 5 ottobre: digiuno (perso 4 Kg. di peso). Dal 6 all'11 ho mangiato (riguadagnato 1 Kg.). Dal 13 al 18 ho digiunato (perso 7 Kg. di peso). Dal 19 al 25 mangiato (riguadagnato 4 Kg.). Dal 27 al 31 (perso 8 Kg. di peso).

Sabato scorso, Solennità di Tutti i Santi, grande festa, ho ripreso a mangiare. Credo che l'opinione pubblica, dopo due settimane e mezzo complessive di digiuno mi possa comprendere.

Le ragioni iniziali del digiuno, per una Finanziaria di Pace, contro l'aumento continuo delle spese militari a scapito di quelle sociali, mantengono più che mai la loro validità.

I politici si preoccupano più di garantire l'incremento dell'industria bellica, la quale senza le guerre andrebbero incontro a difficoltà per vendere le armi, come illustrò bene colui che io chiamo <il grande stratega> ALBERTO SORDI, nel suo film: "Finché c'è guerra, c'è speranza", visto che in quel film lui fa il venditore di armi. Per la verità, ho sentito più volte dei capi di Governo vantarsi, un po' dopo essere entrati in guerra, di aver già svuotato gli arsenali. Bel vanto!

Adesso l'Italia è tra le nazioni più avanzate nell'industria e nel commercio delle cosiddette <armi leggere>, ossia le armi adatte per i bambini-soldato. Ci sono già Paesi che hanno già battaglioni di questi bambini. Non hanno i soldi per dare loro un panino; per fare la guerra li nutrono da signori e li vestono di divise smaglianti: cosa orrenda!

La mia coscienza, per questi motivi e per tanti altri (ad esempio: il <NUOVO MODELLO DI DIFESA> = PATTO SCCELLERATO della NATO!), non mi permette di tacere. Anche se faccio il digiuno a settimane alterne, per il <fermo> che mi ha dato il medico al digiuno continuato, andrò avanti con tale digiuno finché posso. Spero che pian piano riusciamo ad alzar la voce, per questi motivi così gravi, come cantavano gli alpini durante la seconda guerra mondiale: "PRENDI IL FUCILE E GETTALO GIU' PER TERRA. VOGLIAM LA PACE, VOGLIAMO LA PACE, VOGLIAM LA PACE E NON MAI PIU' LA GUERRA !". Così lo cantano ancor oggi a Monzuno, paesino di montagna del bolognese, alla festa degli alpini, con tutta la gente e la banda, cambiando in tal modo le parole del canto: "Dio del cielo, se fossi una rondinella... Prendi il fucile e vattene alla frontiera...: là c'è il nemico, là c'è il nemico, là c'è il nemico, che alla frontiera aspetta".

Adesioni al digiuno:

- Montanari Luisa (Modena) : tutti i giovedì
- Buffagni Gianfranco (Modena) : tutti i mercoledì
- Eugenio Zironi (Modena) : per motivi di salute, invece del digiuno s'impegna a diffondere ad altri gruppi la campagna per una
- Savare Mamadou- volontario servizio civile regionale studente biologia dell'università di Modena
- Don Carlo Bertacchini- ospite della casa del clero di Cognento (Mo)
- Paola Cigarini- responsabile associazione volontariato gruppo carcere città di Modena. Aderisce pure lei al digiuno e , in più, scrive:

"Caro Padre Angelo,

mi pare importante farle sapere che il sostegno alla sua campagna contro le guerre non può che essere condiviso anche alla luce del nostro intervento di volontariato nelle carceri.

Spesso incontriamo persone che dalla guerra sono fuggite o che la fine di una guerra ha costretto a fuggire per il "deserto" che quell'evento lascia dietro di sé, oppure persone che tornando alla loro Patria correrebbero rischi per la loro vita.

Nei loro racconti e nei loro occhi la disperazione della loro esperienza fatta di morte, di violenza, di paure. I loro gesti e i loro comportamenti, molte volte, riportano quella violenza e noi non pensiamo mai da che ha origine.. "sono solo dei violenti".

Ma che sappiamo noi dei rumori che ancora si portano nelle orecchie delle loro esperienze di fuga, di nascondimento, di paura !

Noi sappiamo solo giudicare!

Noi abbiamo paura di perdere le tante cose che abbiamo accumulato in tempi di pace; loro , non hanno nulla da perdere, neppure la loro vita, perchè tante volte hanno visto la morte negli occhi.

Quando pensiamo che la guerra sia un evento che tocca solo altri, lontani.. molto lontani, fermiamoci un attimo e riflettiamo anche sul fatto che tra di noi ci sono persone che l'anno vista e vissuta e che da quella esperienza hanno solo imparato violenza e aggressività. Con affetto, Paola".

p. Angelo Cavagna Pres. GAVCI